

VOCI DAL LONTANO WEST ITALIANO

(4° e ultima puntata)

A conclusione di questo viaggio nel canto polveroso e prolifico del Far-West di casa nostra è doveroso ricordare gli altri grandi protagonisti che attraverso le rispettive discipline canore e strumentali hanno contribuito a definire uno stile assolutamente unico nell'ampio panorama della musica da film per un genere che a tutt'oggi sembra intramontabile.

di Germano Barban



Comitiamo quindi gli onnipresenti Cantori Moderni di Alessandro Alessandroni, compositore e virtuoso dell'inconfondibile fischio *morriconiano*, nonché valente chitarrista che con Pino Rucher e Bruno Battisti D'Amario ha delineato, arricchendola, la strada verso un sound totalmente inventato e storicamente inattendibile ma profondamente innovativo e di superba aderenza stilistica oltre che di grande fascino auditivo. Passiamo poi alla maestria e al virtuosismo di Franco De Gemini che con le vibrazioni della sua armonica a bocca ha scandito i momenti più nostalgici come in *Sweet Susan* dal film *La banda J. & S. - Cronaca criminale del Far West*, ma anche opere più drammatiche quali *L'uomo dell'armonica* da *C'era una volta il West*. Tra l'altro, va ricordato che De Gemini è stato il fondatore della storica Beat Records a cui si deve il salvataggio dall'oblio di molte musiche da film del cinema italiano di genere, edite su ristampe e cd. La presenza femminile è notevole e vede i contributi straordinari della vocalist Edda Dell'Orso (vero nome Edda Sabbatini) con il cognome d'arte preso dal marito, il musicista e compositore Giacomo Dell'Orso; di Nora Orlandi con il suo gruppo vocale, ma anche come compositrice (*Johnny Yuma*, *10.000 dollari per un massacro* e altri) e la brava Gianna Spagnolo. Per la sezione fiati, le cui trombe hanno scandito centinaia di duelli finali e fatali, in testa troviamo Michele Lacerenza, solista preferito e imposto da Morricone sul più titolato Nini Rosso che invece Sergio Leone voleva a tutti i costi per il suo *Per un pugno di dollari* (la spuntò comunque Morricone) a cui vanno aggiunti i meno noti ma



altrettanto bravi trombettisti Nicola Culasso e Gino Agostinelli. Lo stesso Nini Rosso ebbe in seguito un suo spazio come esecutore in diversi film ma anche come compositore con le musiche di *Yankee*, il controverso e censuratissimo western-sexy di Tinto Brass del 1966 con Philippe Leroy. Tra gli strumentisti "doc" che hanno sostituito i vocalisti nei temi principali di diversi film dobbiamo obbligatoriamente menzionare artisti come Pier Giorgio Farina e Amos Martini. Ovviamente, onore ai grandi compositori del genere tra cui, tanto per citare i più rappresentativi, Ennio Morricone, Francesco De Masi, Angelo Francesco Lavagnino, Stelvio Cipriani, Nico Fidenco, Riz Ortolani, Luis Enriquez Bacalov, Bruno Nicolai e molti altri, magari meno noti ma che, emulando lo stile dei "maestri", hanno coronato degnamente anche i film di minore fattura, tuttavia degni di rientrare nel grande mosaico del western italiano.

